

SAN SEVERO

Incendiata l'auto
 di noto costruttore
 forse è racket

SERVIZIO A PAG. XII >>

SAN SEVERO TORNA A LA PAURA IN CITTA' DOPO UN PERIODO DI TREGUA

In fiamme la macchina di un costruttore edile Racket o solo vendetta?

● **SAN SEVERO.** Forse c'è l'ombra del racket dietro l'«avvertimento» a Giuseppe Clemente, noto costruttore edile di San Severo e vicepresidente dell'Ance provinciale che poteva trasformarsi in tragedia. Un giovane con il volto coperto ha lanciato una bottiglietta incendiaria dentro il cortile della villetta in cui abita l'imprenditore dando fuoco all'utilitaria della moglie. Un gesto sconsiderato atteso che a poca distanza dal luogo dove era parcheggiata l'auto stavano dormendo alcune persone, tra cui i bambini della vittima. È successo alle 2.50 di ieri mattina e il tutto è stato ripreso dall'impianto di videosorveglianza installato nella casa dell'imprenditore. Sul posto le forze dell'ordine: punto di partenza il racket, ma non si escludono altre ipotesi compresa quella di una vendetta.

«Dura condanna e massima solidarietà da parte dei costruttori di Capitanata e di tutta la Puglia, per il vile atto incendiario contro l'imprenditore Giuseppe Clemente», commenta **Gerardo Biancofiore**, presidente provinciale dell'Ance, l'Associazione costruttori edili. «Siamo a fianco del collega e della sua famiglia e di tutti i suoi laboratori della sua azienda. Questo tentativo di intimidazione non può che suscitare sdegno. Le sfide che l'Ance sta conducendo e che vede il collega vice presidente di Ance Foggia tra i più attivi e convinti esempi di legalità, di

aver aderito al patto anti racket nel cantiere di Foggia e nel cantiere di San Severo. Nel manifestare la piena solidarietà di tutto il sistema Ance e confindustriale al collega Clemente, auspichiamo che gli autori di questo vile gesto siano assicurati alla giustizia. Chi ha preso di mira l'imprenditore Clemente, non ha messo in conto che questa grave intimidazione non solo non farà desistere l'imprenditore Clemente dal percorso della legalità ma susciterà in Capitanata l'effetto opposto a quello desiderato».

L'attentato incendiario riaccende il campanello d'allarme su una città come San Severo dove l'emergenza criminalità nelle scorse settimane aveva toccato livelli di guardia con una serie di atti criminali con in lista omicidi, attentati e rapine. Dopo l'azione di repressione messa in atto dalle forze dell'ordine ora l'emergenza sembra essere riesplora.

Inquirenti al lavoro per dare un volto all'attentatore. Un compito non facile: per questo gli investigatori stanno vagliando ogni fotogramma del video.





S. SEVERO

L'attentatore
in azione
ripreso dalla
videosor-
veglianza